

ne, progettazione, decisione intima e profonda. È nel 'desiderare disonesto' che sta la radice del peccato (G. Ravasi, *I comandamenti oggi*).

Intercessione: "Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri" (Sal 9,38)

Metti davanti a Dio i desideri di bene che hai in cuore; offrighi incertezze e paure; chiedi che ti renda forte nel seguire i suoi comandamenti. Prega per le vocazioni.

Dio, sommo nostro Bene, sorgente e culmine della nostra felicità...
RIEMPICI DELLA TUA FEDELTÀ, SIGNORE!
Mariti e mogli ti accolgano tra loro con la preghiera...
I fidanzati scelgano di venire a te col sacramento del matrimonio...
I seminaristi ti seguano con animo generoso e fedele...
I sacerdoti e i consacrati testimonino la gioia di appartenerti...
I missionari sappiano trasmettere a ogni uomo la speranza cristiana...
I laici annuncino il tuo amore nell'impegno quotidiano...
L'umanità comprenda che il tuo amore è più forte di ogni avversità...
... (altre intenzioni)

Signore, la tua parola è acqua viva: fa' che ti riconosciamo come la sorgente cui attingere. La tua parola è nutrimento e forza quando la strada ci sembra lunga e faticosa; è luce perché non abbiamo a camminare nelle tenebre. Noi portiamo davanti a te ciò che la tua parola ha fatto emergere nei nostri cuori: ogni povertà e miseria, ogni desiderio di bene e di grandezza spirituale, ogni attesa e necessità. E ti mettiamo davanti il mondo intero, perché ricerchi e trovi in te chiarezza di ideali.

Concedi agli sposi un amore disinteressato e paziente, fiducioso e fedele. Dona ai giovani di riconoscere che tu sei il senso della vita e della storia. Sacerdoti e consacrati ti testimonino con la generosità del loro celibato e verginità. Ti preghiamo per noi, le nostre famiglie e parrocchie, la nostra società: a tutti sia dato di vivere come veri tuoi figli.

O Vergine Santa, Madre dell'amore fedele e della perseveranza, sostieni il nostro cammino. Amen.

- Concludi con il Padre nostro.*
- Durante il mese impegnati a guardare ogni donna e ogni uomo con gli occhi di Gesù.*

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregare i comandamenti

NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI



"I Signore ti liberi dai desideri cattivi"

Il 9° e il 10° comandamento nella versione ebraica formano un unico comandamento, mentre in quella cristiano-cattolica sono divisi, per differenziare le persone dalle cose. Ovviamente il comandamento originale risente dell'ambiente culturale dell'epoca che poneva l'uomo al di sopra della donna, mentre per noi riguarda entrambi allo stesso modo.

Ma perché proibire anche il desiderio della donna d'altri? La legge umana non proibisce il desiderio, ma quella di Dio è più sottile e scruta le profondità del cuore. Ci sono pensieri che si trasformano in desideri e desideri che spingono ad agire. Se il desiderio è buono, l'azione è legittima.

Se il desiderio è "proibito", l'emotività diventa cupidigia, bramosia, sentimento incontenibile che vuole a tutti i costi quel che si desidera come "cosa propria", da possedere gelosamente per sé. Questi desideri fanno perdere di vista i valori, la ricerca dell'equilibrio e dell'armonia tra le varie dimensioni della vita, allontanano non solo da Dio, ma anche da se stessi e dagli altri. Ecco perché il comandamento ci domanda di liberarci dal desiderio sfrenato che porta all'appropriazione indebita. Preghiamo per avere il cuore libero e puro, cosicché desideriamo fare il bene, perseverare nella nostra vocazione e aiutare gli altri a vivere coerentemente la loro.

"Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi ti ho amato! Tu eri dentro di me e io stavo fuori, gettandomi, informe, sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le creature che, se non esistessero in te, non esisterebbero per niente. Tu mi hai chiamato, il tuo grido ha vinto la mia sordità; hai brillato, e la tua luce ha vinto la mia cecità; hai diffuso il tuo profumo, e io l'ho respirato e ora anelo a te; ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te; mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace" (s. Agostino).

Invoca la potenza di Dio sulla tua vita: la sua grazia ti liberi da ogni tensione perversa e ti collochi sulla strada del bene. Poi continua:

"Ecco, mio Dio, il mio cuore; vedilo nei miei desideri e purificami dai sentimenti ambigui, dirigendo il mio sguardo su di te e liberando dal laccio i miei piedi. Che davanti alle persone la mia anima non si impossessi di loro, ma tessa le tue lodi, o Dio, Creatore di tutto" (s. Agostino).



A ascolto della Parola: *“Hanno gli occhi pieni di disonesti desideri” (2Pt 2,14)*

Il *“non desiderare la donna/l'uomo del prossimo” include tutto il processo che porta all'adulterio: l'emozione iniziale incontrollata, il desiderio sempre più intenso, le macchinazioni, l'appropriazione. Proibendo i desideri che si riferiscono alla sessualità genitale fuori del matrimonio, il comandamento è invito a rispettare le persone anche nella loro vocazione (famiglia, matrimonio, celibato/verginità). Un richiamo a vivere la sessualità secondo il progetto di Dio.*

Deuteronomio 5,1-3.21-22

¹Mosè convocò tutto Israele e disse: «²Il Signore nostro Dio ha stabilito con noi un'alleanza sull'Oreb. ³Il Signore non ha stabilito questa alleanza con i nostri padri, ma con noi che siamo qui oggi tutti in vita. Egli disse:

²¹Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.

²²Queste parole pronunciò il Signore, parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, con voce poderosa, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede».

COSA VERAMENTE GIOVA?

Tra i molti desideri presenti nel nostro corpo e nel nostro spirito, quali davvero ci giovano? ci aiutano a crescere secondo Dio? servono alla nostra vera realizzazione? Sarebbe anche facile accoglierli, soddisfarli. Ascoltiamo come s. Paolo ne parla.

Prima Corinzi 6,12-20

¹²«Tutto mi è lecito!: ma non tutto giova. Tutto mi è lecito!: ma io non mi lascerò dominare da nulla. ¹³I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi! Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. ¹⁵Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! ¹⁶Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo. ¹⁷Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. ¹⁸Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. ¹⁹Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? ²⁰Siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Rileggi con calma e interiorizza i messaggi biblici; chiedi la luce dello Spirito per comprendere e desiderare di vivere la parola che Dio ti rivolge. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **“Il Signore disse: Non desiderare la moglie del tuo prossimo”.** Dio vuole garantire l'unità della coppia umana e la stabilità del matrimonio. Pensi sia giusto e sia un bene per noi? o ti adegui a chi pensa che il matrimonio dura solo fino a quando si sta bene insieme? Vivi e sai proporre la fedeltà coniugale?
2. **“Tutto è lecito, ma non tutto giova: non mi lascerò dominare ...”.** Credi di essere chiamato alla libertà, alla capacità di giudizio e discernimento su ciò che è bene o male? Ne fai buon uso? Sai scegliere ciò che ti giova? Quando riconosci di avere un cuore concupiscente o un cuore di pietra, ti affidi a Dio, che è tutto misericordia e perdono?
3. **“Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta?”.** Sei cosciente di esser membro di Cristo nel suo corpo ecclesiale? ne avverti l'importanza e la dignità? Sei

cosciente della comunione profonda che c'è tra te e i fratelli? la rispetti o la sfrutti? Rispetti e favorisci la vocazione di ognuno?

4. **“Chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo”.** Come reagisci al desiderio di appropriarti dell'uomo/donna altrui? sai resistergli e combatterlo? Il tuo cuore e la tua mente sono puliti, sgombri da pensieri malsani? Chiedi costantemente a Dio di essere aperto alla bellezza e alla grandezza dell'amore così come è voluto da lui?

5. **“Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo? Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!”.** Credi che la gloria di Dio è l'uomo vivente? Credi che in te c'è il sigillo dell'amore di Dio e che partecipi al mistero della sua vita? Prega perché ci siano tanti consacrati che portano al mondo la notizia bella che il Vangelo appaga la vita, rende le nostre relazioni più vere, gli affetti più puri, le difficoltà più condivise.

Rifletti... Il precetto di Dio condanna ogni emozione, ogni istintiva attrazione, ogni vago fremito, divenendo così una proibizione impossibile da rispettare? Non è così! Il verbo usato in ebraico “hamad” (desiderare) non significa solo volere o augurarsi, ma include la volontà di impossessarsi di quanto si desidera. Non si tratta di una generica pulsione, ma di un vero e proprio progetto tendente alla conquista di una meta prefissata. L'emozione iniziale non viene controlla-

ta, il desiderio si fa sempre più intenso, e infine la macchinazione e l'appropriazione. Questo processo deve essere bloccato sul nascere. Nella luce del comandamento si muove anche il pensiero di Gesù quando dice: “Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore” (Mt 5,28). Gesù non è così irrealistico e puritano da bollare un'attrazione spontanea dell'uomo verso la donna o viceversa, ma punta sul 'desiderio' nel senso di macchinazio-